

Il Bail-In del Capitale

Le mani sui nostri risparmi

Giorgio Gattei

Toni Iero

Casalecchio di Reno, 28 gennaio 2016

Articolo 47

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.

La crisi eterna

La sequenza delle crisi nell'area dell'euro

2000 - 2008 Eccesso di debito privato (PIGS)

2008 - 2009 Recessione

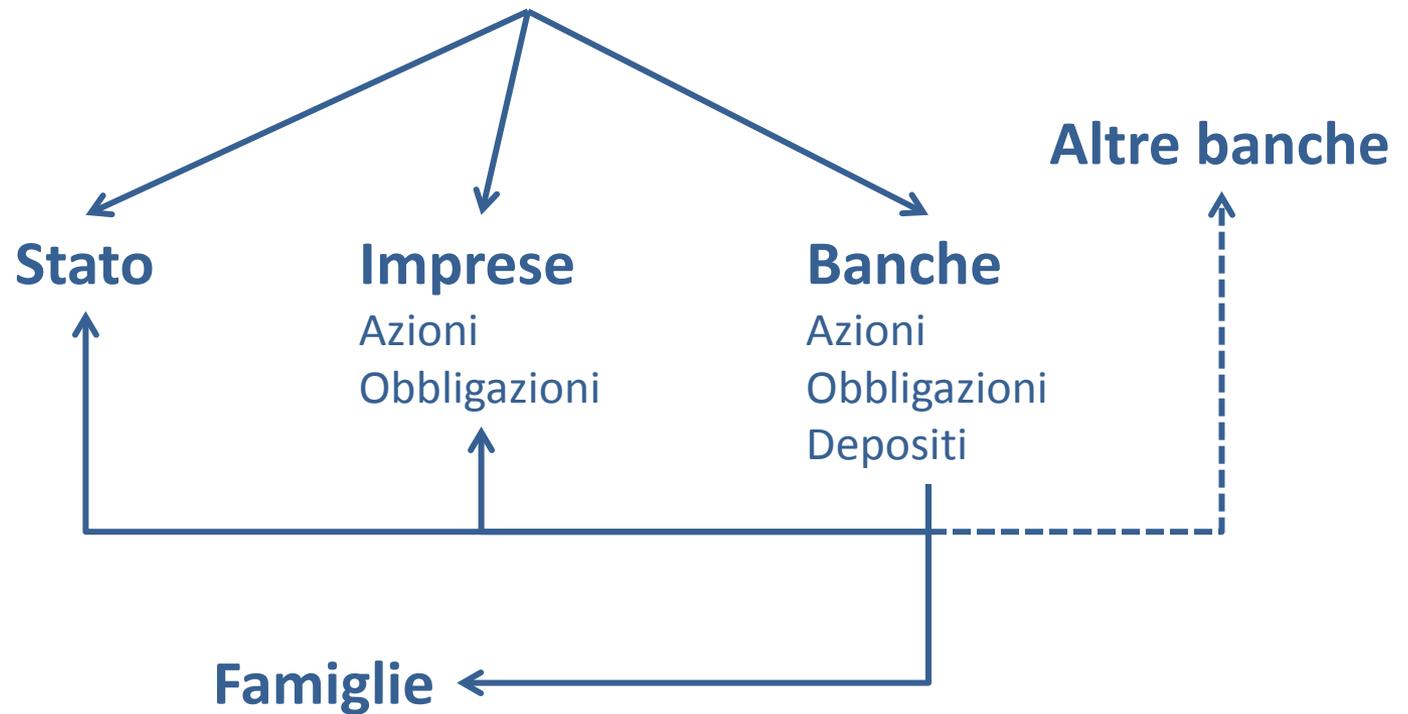
2010 - 2012 Eccesso di debito pubblico (PIGS)

2015 - ? Eccesso di risparmio privato

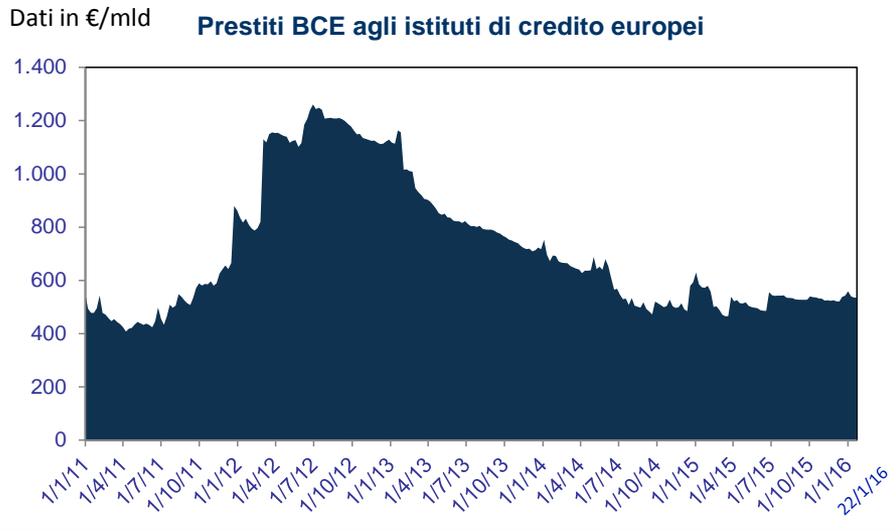
Lo stato dell'arte

Il circuito del risparmio

Risparmio privato = reddito - consumi



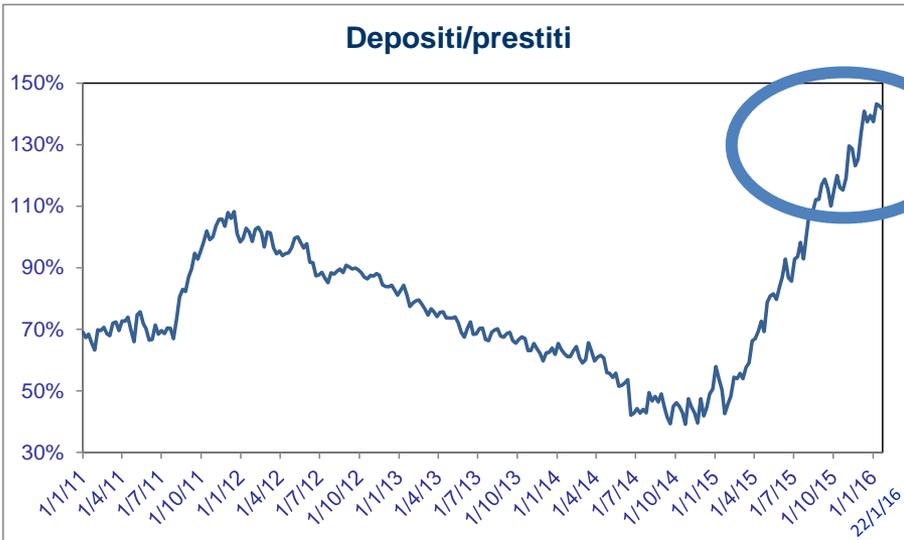
I flussi tra banche commerciali e Banca Centrale Europea



Dati in €/mld



Depositi/prestiti



- Nella settimana del 22/01/16 sono in leggero calo sia i **depositi** (-0,9%) sia i **prestiti** (-0,1%).

Sempre nella settimana del 22/01/16, il rapporto **depositi/prestiti** si attesta a **141,6%**. Tre settimane prima aveva raggiunto il massimo assoluto per il periodo di osservazione, **143,2%**.

La qualità del credito bancario

I crediti deteriorati

<i>Valori in milioni di euro</i>	II trim 2015	% tot Finz.	Var II trim 15 su II trim 14
Sofferenze Lorde	195.315	10,1%	15,0%
Partite Incagliate	113.017	5,9%	9,9%
Finanziamenti ristrutturati	17.562	0,9%	11,6%
Finanziamenti Scaduti/Sconfin.	11.222	0,6%	-29,1%
Totale Deteriorati	337.116	17,5%	1,6%
Totale Finanziamenti	1.927.311		0,8%

Sono inclusi i dati afferenti alla Cassa Depositi e Prestiti.

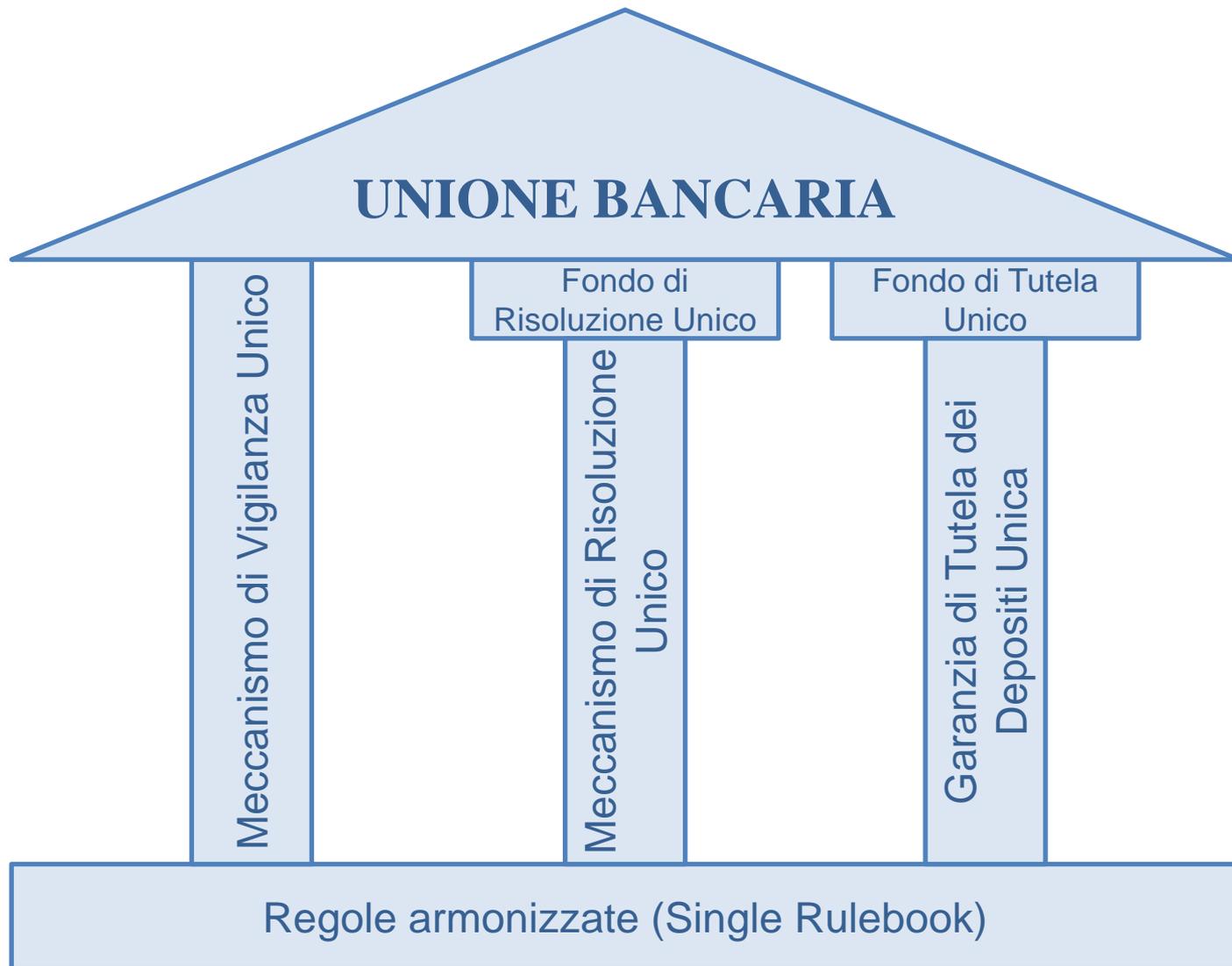
Se il peso dei crediti deteriorati diventa insostenibile ...

Liquidazione: la banca fallisce. I danni sono a carico degli azionisti

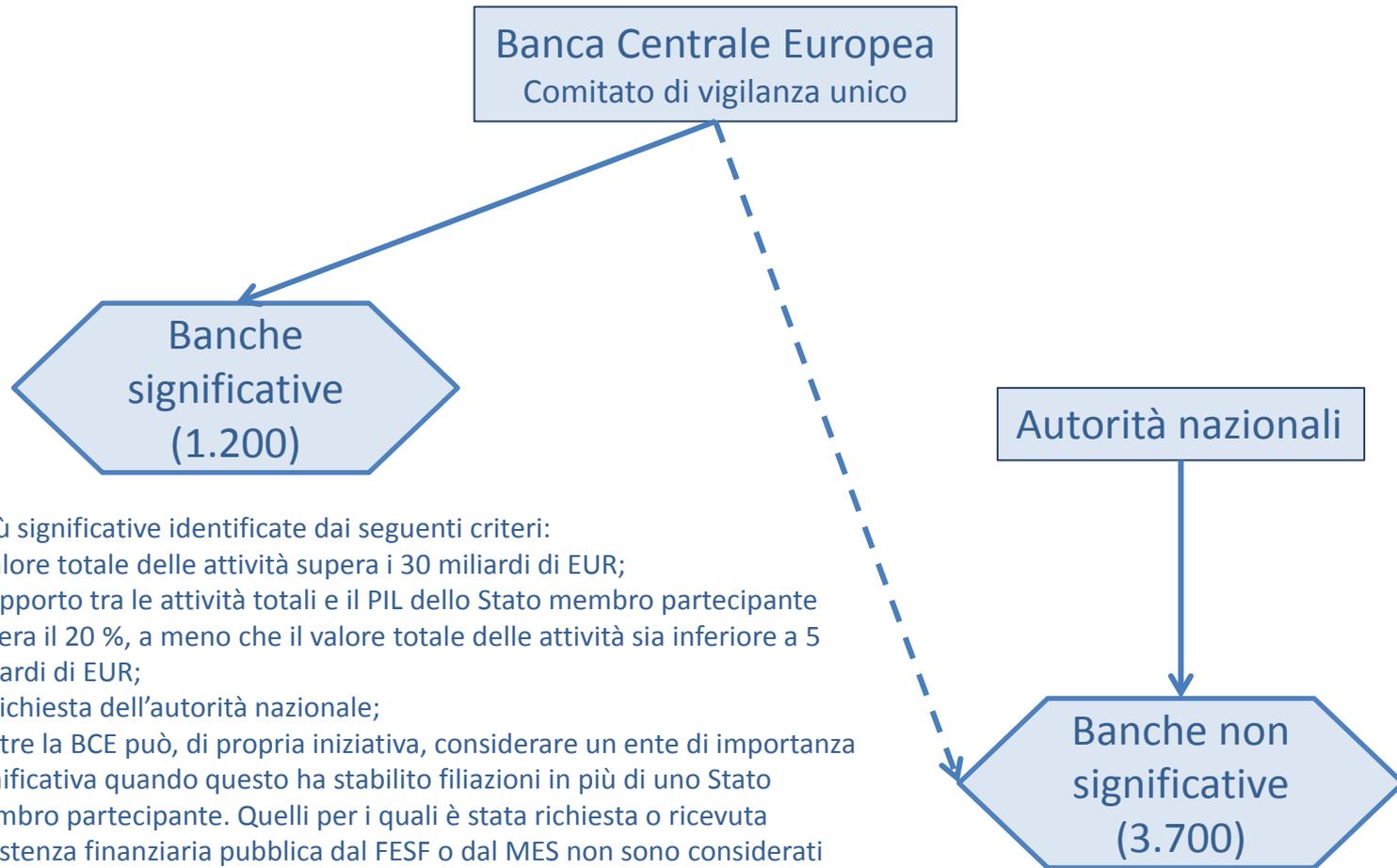
Bail-Out: salvataggio esterno. Se interviene lo Stato il costo è a carico dei contribuenti

Bail-In: salvataggio interno. Il danno è a carico di azionisti, obbligazionisti e depositanti oltre i 100.000 euro

Il Bail-In del capitale



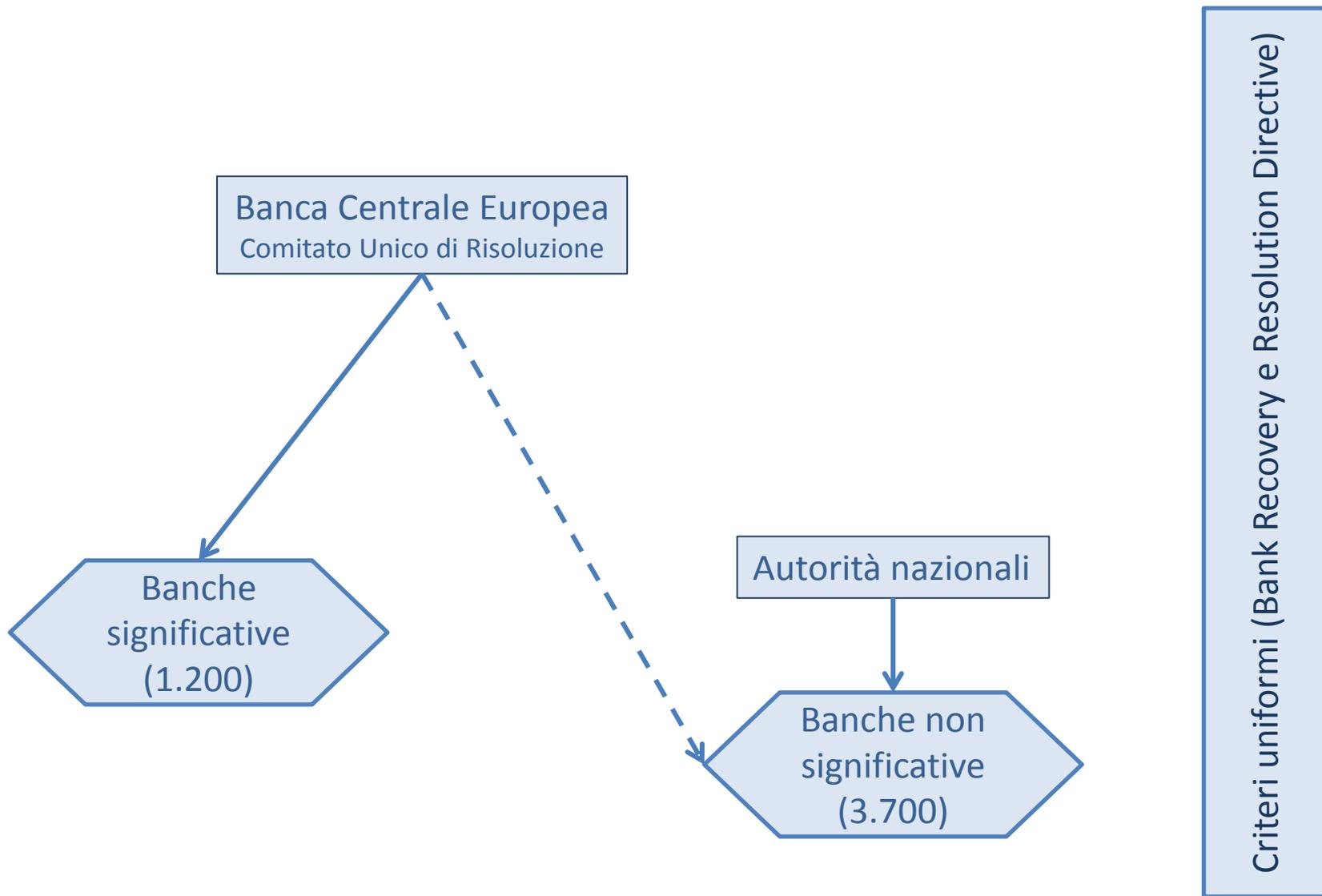
Il primo pilastro: chi vigila su chi



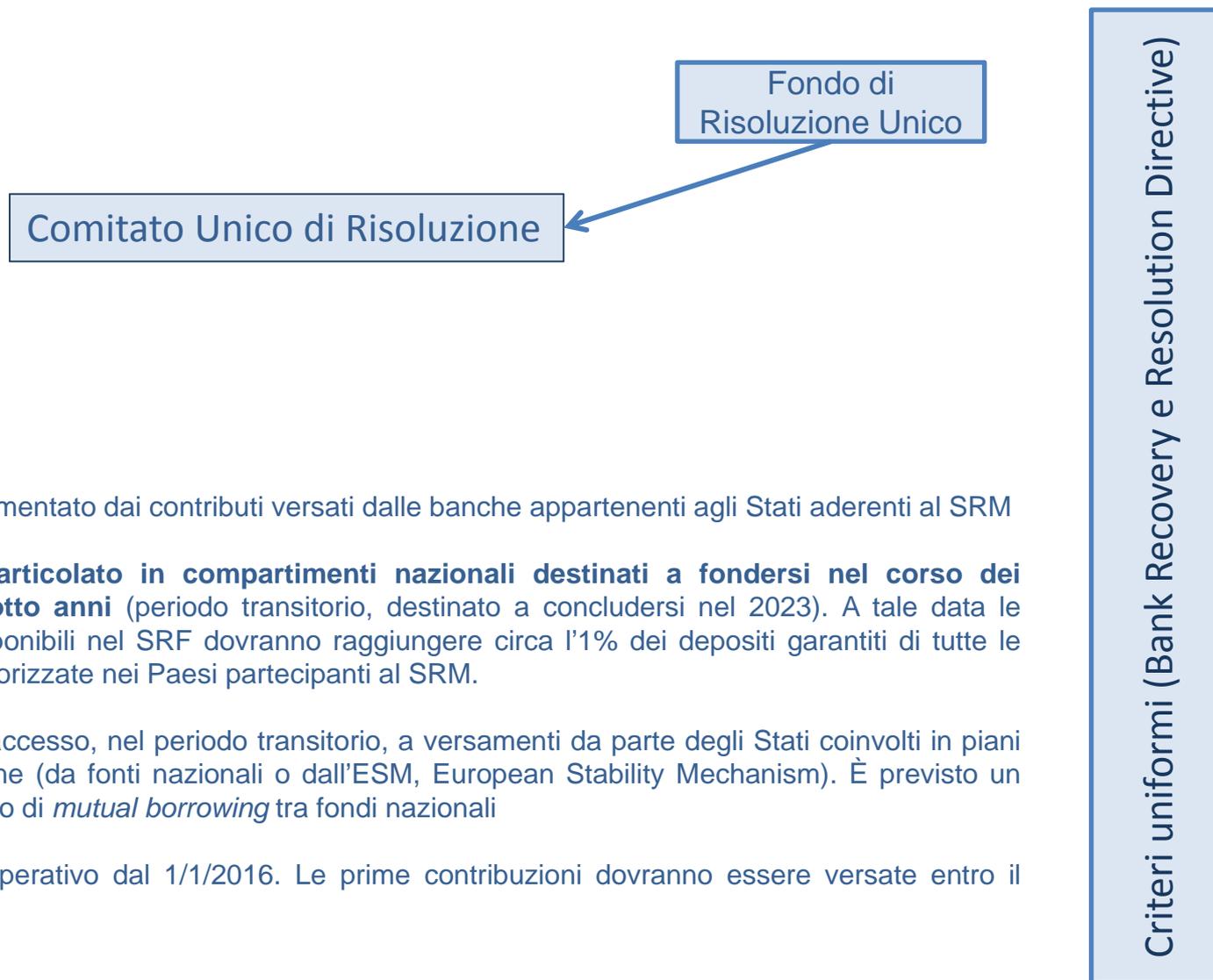
Banche più significative identificate dai seguenti criteri:

- i) il valore totale delle attività supera i 30 miliardi di EUR;
- ii) il rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato membro partecipante supera il 20 %, a meno che il valore totale delle attività sia inferiore a 5 miliardi di EUR;
- iii) su richiesta dell'autorità nazionale;
- iv) inoltre la BCE può, di propria iniziativa, considerare un ente di importanza significativa quando questo ha stabilito filiazioni in più di uno Stato membro partecipante. Quelli per i quali è stata richiesta o ricevuta assistenza finanziaria pubblica dal FESF o dal MES non sono considerati meno significativi;
- v) la BCE assolve i compiti attribuiti dal presente regolamento nei confronti dei tre enti creditizi più significativi in ciascuno Stato membro partecipante, salvo circostanze particolari.

Il secondo pilastro: chi risolve cosa



Il secondo pilastro: il (futuro) Fondo di Risoluzione Unico



Il SRF è alimentato dai contributi versati dalle banche appartenenti agli Stati aderenti al SRM

Il SRF è articolato in compartimenti nazionali destinati a fondersi nel corso dei prossimi otto anni (periodo transitorio, destinato a concludersi nel 2023). A tale data le risorse disponibili nel SRF dovranno raggiungere circa l'1% dei depositi garantiti di tutte le banche autorizzate nei Paesi partecipanti al SRM.

Il SRF ha accesso, nel periodo transitorio, a versamenti da parte degli Stati coinvolti in piani di risoluzione (da fonti nazionali o dall'ESM, European Stability Mechanism). È previsto un meccanismo di *mutual borrowing* tra fondi nazionali

Il SRF è operativo dal 1/1/2016. Le prime contribuzioni dovranno essere versate entro il 30/6/2016

Il terzo pilastro: la Garanzia di Tutela dei Depositi ~~Unica~~

L'ipotesi di un sistema unico europeo di garanzia dei depositi è stato, di fatto, accantonato per il veto posto dalla Germania

La Commissione Europea *prevede* un periodo di transizione che terminerà nel 2024 con la creazione di un fondo unico. Fino ad allora continueranno a operare i sistemi nazionali

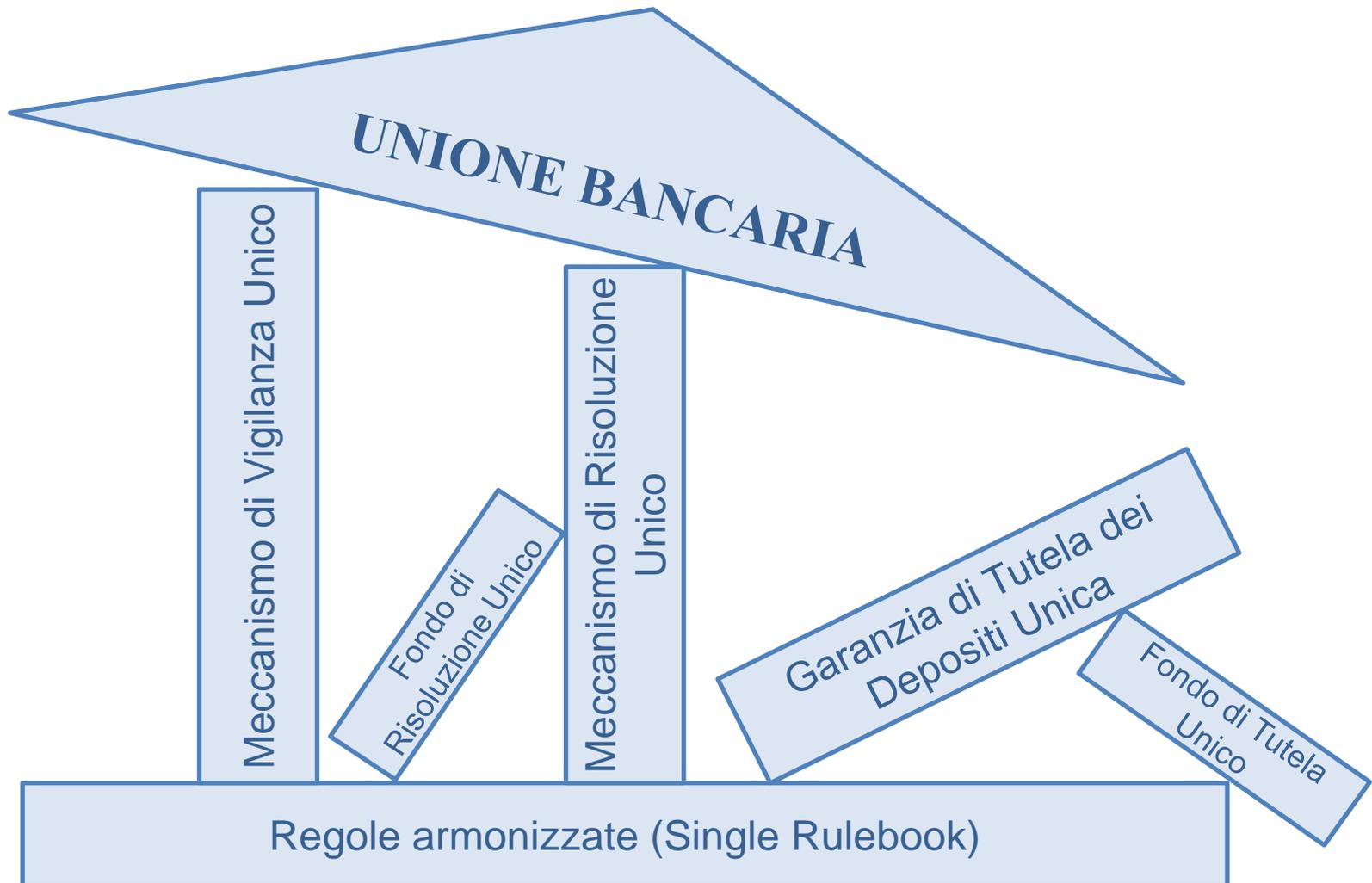
Gli interventi dei DGS nazionali possono costituire aiuti di Stato laddove vadano oltre il loro compito di rimborso dei depositanti aventi diritto alla tutela

Comunicazione della Commissione Europea del 30 luglio 2013 (operativa dal 1° agosto 2013)

63. Gli interventi dei fondi di garanzia dei depositi per rimborsare i titolari dei conti in conformità con gli obblighi degli Stati membri a norma della direttiva 94/19/CE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi non costituiscono aiuti di Stato. *Il ricorso a tali fondi o a fondi simili per favorire la ristrutturazione degli enti creditizi può tuttavia costituire aiuto di Stato. Anche se i fondi in questione potrebbero provenire dal settore privato, essi possono costituire aiuti* nella misura in cui sono soggetti al controllo dello Stato e la decisione relativa all'utilizzo dei fondi è imputabile allo Stato. La Commissione valuterà la compatibilità degli aiuti di Stato concessi sotto forma di interventi di questo tipo alla luce della presente comunicazione.



L'Unione Bancaria Europea



La risoluzione di una banca

Cos'è?

Sottoporre una banca a risoluzione significa avviare un processo di ristrutturazione gestito dalle Autorità di risoluzione. L'obiettivo è evitare interruzioni dei servizi essenziali offerti dalla banca. Perciò occorre ripristinare le condizioni di sostenibilità economica della parte sana della banca, eventualmente liquidando le parti restanti

L'alternativa alla risoluzione è la liquidazione: in Italia continuerà ad essere applicata la liquidazione coatta amministrativa prevista dal Testo unico bancario

Quando si attua la risoluzione?

Le Autorità di risoluzione possono sottoporre una banca a risoluzione in presenza di tutte le seguenti condizioni:

- La banca è in dissesto o a rischio di dissesto
- Si ritiene che interventi di natura privata (come aumenti di capitale) non siano in grado di evitare il dissesto dell'intermediario
- Sottoporre la banca alla liquidazione ordinaria comprometterebbe la stabilità sistemica e non salvaguarderebbe i depositanti e i clienti. La risoluzione è necessaria nell'interesse pubblico

Gli strumenti di risoluzione di una banca

Le Autorità di risoluzione possono:

- Vendere una parte delle attività ad un acquirente privato
- Trasferire temporaneamente attività e passività ad un'entità (*bridge bank*) costituita e gestita dalle autorità per proseguire le funzioni più importanti, in vista di una successiva vendita sul mercato
- Trasferire le attività deteriorate ad un veicolo (*bad bank*) che ne gestisca la liquidazione in tempo ragionevoli
- Applicare il *Bail-In*, ossia svalutare azioni e crediti per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali

L'intervento pubblico è ammesso solo in casi straordinari per evitare che la crisi del singolo intermediario si ripercuota sull'intero sistema finanziario. L'intervento pubblico richiede comunque che i costi della crisi siano ripartiti con gli azionisti e i creditori attraverso un *Bail-In* che copra almeno l'8% del totale del passivo

Il Bail-In: chi perde

L'ordine di priorità per il *Bail-In* è il seguente:

- Gli azionisti
- I detentori di altri titoli di capitale
- Gli altri creditori subordinati
- I creditori chirografari e la parte eccedente i 100.000 euro dei depositi di grandi aziende (regime transitorio fino al 2019)
- I privati e le PMI per la parte di depositi superiore ai 100.000 euro
- Il fondo di garanzia dei depositi, che contribuisce al *Bail-In* al posto dei depositanti protetti

Il Bail-In: chi non perde

Non possono essere svalutati, nè convertiti in capitale:

- I depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi, ossia quelli fino a 100.000 euro
- Le passività garantite (come i *covered bond*)
- Le passività derivanti da detenzione di beni della clientela o in virtù di un rapporto fiduciario (cassette di sicurezza, titoli di terzi in deposito)
- Le passività interbancarie (con esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore ai 7 giorni
- Le passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni
- I debiti verso i dipendenti, i debiti commerciali e quelli fiscali purchè privilegiati dalla normativa fallimentare

In circostanze eccezionali, le autorità, con l'autorizzazione della Commissione Europea, possono escludere dal *Bail-In* ulteriori passività.

Le perdite non assorbite da tali creditori possono essere trasferite al SRF.

Il fondo può intervenire nella misura massima del 5% del totale del passivo, a condizione che sia stato applicato un *Bail-In* pari all'8% delle passività totali.

La “necessità” capitalistica di
distruggere il risparmio privato

Risparmio, reddito, consumi e investimenti

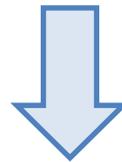
$$S = Y - C$$

Risparmio = Reddito – Consumi

Oggi

$$S > I$$

Risparmio maggiore degli investimenti



STAGNAZIONE SECOLARE

L'equilibrio settoriale

$$(S - I) = (G - T) + (X - M)$$

Saldo
privato

Saldo
pubblico

Saldo
estero

Se $(S - I)$ ↑

allora

$(G - T) + (X - M)$ ↑

S = risparmio privato
I = investimenti privati
G = spesa pubblica
T = tasse e imposte
X = esportazioni
M = importazioni

I saldi dell'Italia

<i>milioni di euro</i>	saldo privati	saldo pubblico	saldo estero
2010	36.080	-68.120	-32.040
2011	31.559	-56.951	-25.392
2012	64.208	-48.100	16.108
2013	85.186	-47.309	37.877
2014	100.250	-49.039	51.211
2015 *	103.006	-50.974	52.032

* Il 2015 è stato stimato sulla base dei dati disponibili al 30 giugno, semplicemente raddoppiandoli

La dinamica dei tre saldi

Ma se in prospettiva

$$(X - M) \downarrow$$

contrazione commercio estero

Ma se in prospettiva

$$(G - T) \downarrow$$

riequilibrio di bilancio

allora

$$(S - I) \downarrow$$